

“Ecco la nostra verità sul canile”

Parla il direttivo A.P.A.Chi., l'associazione che ha in gestione la struttura Amica Cuccia

Riceviamo e pubblichiamo.

In riferimento all'articolo "Ombre, sospetti e veleni sul canile" pubblicato in data 24 Settembre 2012 sul quotidiano "La Voce" da Lei diretto, il Direttivo dell'Associazione animalistica A.P.A.CHI Onlus con sede a Chivasso, esprime a nome dell'Associazione che rappresentiamo, le seguenti rimostranze con invito a pubblicare quanto sotto esposto, secondo la legge che impone precisi adempimenti in materia di stampa.

Innanzitutto osserviamo che una forma minima di rispetto per l'obiettività dell'informazione avrebbe imposto di sentire l'opinione del Direttivo A.P.A.CHI e di altri volontari, prima della pubblicazione dell'articolo, com'è stato consentito a tutti i signori citati nell'articolo. L'attività dell'A.P.A.CHI presso il canile municipale "Amica Cuccia" si è svolta ininterrottamente dal 2006 nell'interesse degli animali, del Comune e della cittadinanza chivassese ed è stata ripagata con stima, apprezzamento, fiducia da parte dei cittadini, dall'Azienda Sanitaria Locale e di tre diverse Amministrazioni comunali con cui abbiamo collaborato, senza che mai vi sia stato un solo caso di contenzioso o di richiamo. In virtù dell'accordo siglato con il Comune, inoltre, siamo soggetti ad adempimenti e controlli periodici da parte dell'ASL e del Comune stesso e, in tutti questi anni, non sono mai state riscontrate ir-



Il canile "Amica Cuccia" di strada della Palazza, in frazione Boschetto, a Chivasso

regolarità o mancanze tali da compromettere il rapporto di collaborazione. Non comprendiamo le ragioni di questa campagna denigratoria nei nostri confronti, contro cui comunque l'A.P.A.CHI si sta tutelando: riteniamo che essa sia verosimilmente correlata al provvedimento di espulsione di nostro esposto, il sig. **Walter Tamagnini**, che da allora ha sempre più palesato il suo astio verso di noi. Le gravi motivazioni del suo allontanamento sono legate alla sua insofferenza verso il regolamento comunale (adottato dall'Associazione) e verso le prescrizioni del gestore e del veterinario del canile ed alla loro sistematica violazione. Insofferenza e inosservanze che hanno favorito tensioni e incidenti nel canile (per citarne uno, un cane che lui accudiva, definito mordace e che il sig.

Tamagnini lasciava libero di vagare in passeggiata e talvolta all'interno del canile, nonostante i ripetuti richiami e contrariamente a quanto disposto, ha ferito una volontaria), fino alla decisione dell'espulsione, ratificata a larga maggioranza dall'Assemblea dei Soci, secondo regole democratiche e trasparenti, come previsto dal nostro Statuto. Quanto alle liti tra volontari, citate nel vostro articolo: la nostra associazione, che conta più di 200 iscritti, non ha avuto fughe dilaganti conseguenti all'espulsione del sig. Tamagnini (non si arriva alla decina, il 5% del totale); al contrario il clima più sereno e collaborativo ha favorito moltissime conferme e nuove entrate da parte dei soci già iscritti a fine 2011. Non vediamo problematiche di trasparenza, giacché il Direttivo è sempre stato disponibile a fornire tutte le risposte del caso a chi le

avesse richieste e inoltre indice periodicamente, come previsto dallo Statuto, le assemblee dei Soci, per discutere e condividere tutti gli aspetti della gestione. E' invece importante sottolineare come i denigratori di questa associazione abbiano partecipato di rado a queste assemblee e mai abbiano dato contributi, evidentemente preferendo esprimere le loro opinioni non alla presenza degli interessati. Nel vostro articolo si omette di dire quello che è un risultato importante di questa associazione, che i nostri volontari vedono quotidianamente: l'A.P.A.CHI, attraverso le sue attività, favorisce l'adozione di un centinaio di cani all'anno (si consideri che il canile municipale di Chivasso ne può ospitare al massimo una trentina), con un bassissimo tasso di ritorno (tendente allo zero). Questo fa sì che il canile non sia mai sovraffollato, contraria-

mente a quanto si afferma nell'articolo. E dunque il citato trasferimento dei cani avviene in un contesto che non pregiudica l'accettazione di nuovi cani: in ogni caso, ciò è sempre avvenuto in situazioni specifiche, in modo controllato e condiviso con l'ASL e il Gestore, a beneficio dei soli cani abbandonati. Quanto all'affermazione della sig.ra **P. Caccarelli**, ci asteniamo dal commentare su questo giornale la vicenda essendo stata depositata una denuncia, di cui attendiamo serenamente gli sviluppi, avendo la coscienza a posto, ancora una volta. In merito alle dichiarazioni del sig. **Algeo Brandino** e del suo vice **Carlo Vettori**, rileviamo che questi si esprimono su aspetti che non conoscono direttamente, non essendo mai stati soci A.P.A.CHI. In ogni caso, l'A.P.A.CHI rilascia sempre regolare ricevuta per ogni offerta in

denaro e quanto alle procedure di conteggio dei proventi delle raccolte fondi, vi partecipano più volontari, in assoluta regolarità e trasparenza. Ci chiediamo pertanto dove risiedono le irregolarità denunciate nell'articolo. E' vero anche che, in base alla nostra conoscenza dei detrattori di questa associazione, essi di fatto non la conoscono (non essendo mai stati soci, o non essendo più da molti anni o, come il sig. Tamagnini, avendo partecipato in modo molto marginale alla gestione, ovvero limitando il loro contributo alle sole passeggiate ludiche), pertanto le loro critiche sono parziali e non obiettive. Questa Associazione ha cura di tutti i cani, anche dei cani problematici, come possono testimoniare i numerosi volontari che frequentano il canile, l'ASL e i veterinari che collaborano con noi: per favorire la loro adozione cerchiamo, facendo tesoro dei suggerimenti di esperti comportamentalisti, del gestore e del veterinario ASL di competenza, e ora, anche dei corsi appositamente organizzati dall'ASL per i volontari, di adottare i comportamenti più consoni al superamento dei loro problemi caratteriali, favorendo la loro socializzazione e facendoci anche carico delle eventuali spese. Siamo confidenti nel raggiungimento di questo prezioso obiettivo, essendo numerosi i casi che abbiamo felicemente risolto, nonostante condizioni apparentemen-

te difficili (età, problemi di salute e/o comportamentali). Quanto a Hulk e Ray, citati nel vostro articolo, sono cani problematici che oggi, grazie all'amore e a un paziente lavoro di recupero, sono accuditi da più volontari, come possono essi stessi testimoniare e per i quali ci auguriamo di poter trovare presto una adozione. Un'ultima considerazione: gli animali bisognosi sono molti e sono davvero tanti i canili che necessitano di aiuto. Non comprendiamo questa insistenza e accanimento sul canile di Chivasso, così piccolo e discreto, come fosse l'unico nella zona ove poter fare volontariato. Invitiamo pertanto quanti denigrano questa Associazione, nonostante i risultati e gli sforzi continui tesi al miglioramento del servizio, a esprimere le loro capacità e disponibilità dove possono essere eventualmente apprezzate, permettendo a noi di operare nella serenità e buona volontà che ci contraddistingue e della quale beneficiano esclusivamente i cani e la cittadinanza. Nell'intento di dimostrare con quanta sollecita cura e rispetto vengono trattati e amati i cani e gestiti gli affidi invitiamo i lettori a visitare la struttura di Amica Cuccia in cui siamo presenti tutto l'anno, festività comprese, negli orari di ricevimento.

Distinti saluti.

Il Direttivo A.P.A.CHI
A. Monticone,
S. Ferrua,
N. Bertotto, P. Pagliero

Nulla da obiettare sulle vostre ragioni. Solo alcune doverose precisazioni.

Negli articoli precedentemente pubblicati si è fatto riferimento a questioni sollevate da ex volontari del canile, dall'Enpa e da "Il Cucciolo". Poi alla denuncia di un gestore di altri canili (Lauriano) e a varie interrogazioni consiliari. Infine agli esposti del Movimento 5 Stelle, di cui si riferirà in Consiglio comunale e di cui continueremo evidentemente a parlare, vista l'attenzione che merita la vicenda.

Ci saremmo perciò aspettati da parte vostra e in previsione del dibattito che verrà una scrupolosa e puntuale risposta a tutti e su tutto.

Peraltro di risposte ce n'è giunta una in questi giorni.

E' dell'ingegner Francesco Lisa e fa riferimento ai presunti trasferimenti di cani da un canile all'altro.

Lisa scrive così: "[...] è pervenuta nota dell'Asl To 4 con la quale si comunica che non sono mai state riscontrate irregolarità in merito alla presenza di cani provenienti da altri canili e/o nella tenuta dei registri presenti in canile [...]"

A buon intenditor...

EMILIANO ROZZINO